

A tu per tu con il mitico Sclavi

Pubblicato: Sabato 1 Ottobre 2005

 La fama di "inavvicinabile" che lo accompagna è falsa. **Tiziano Sclavi** (nella foto), inventore del personaggio di Dylan Dog e autore dei testi di tutte le sue avventure, è sicuramente una persona riservata e di poche parole, ma estremamente gentile e disponibile. E se è vero che per un'intervista con tutti i crismi preferisce avere delle domande scritte, non si sottrae a qualche battuta con i cronisti in mezzo ai suoi (ormai ex) 8.000 libri che dalla sua casa a Pianbosco sono stati trasferiti con infiniti viaggi in macchina prima al Centro provinciale di catalogazione di Varese e poi nella sala della Biblioteca di Venegono che ora porta il suo nome.

Non le è dispiaciuto nemmeno per un momento veder portare via una bella fetta della sua biblioteca personale?

"No, anzi sono contento di poter condividere le mie letture con tanta gente. Anche per questo ho fatto la donazione".

Non c'è un libro in particolare su cui ha posto il veto, un "intoccabile"?

"Non direi un libro in particolare, piuttosto alcuni volumi a cui tengo particolarmente, ad esempio libri autografati, che ho preferito tenere".

E ora cosa farà dello spazio che ha liberato, lo riempirà di nuovi volumi?

"Eh sì, acquistare libri è una specie di mania, non credo che smetterò. Comunque a casa ne ho altrettanti, forse di più di quelli regalati alla biblioteca".

Adesso che c'è qui metà della sua libreria si sente un po' più venegonese?

"Non saprei, abito qui dal 2000, di fatto sono venegonese da cinque anni. Eravamo venuti io e mia moglie da Milano a vedere una casa per le vacanze, poi la casa è diventata sempre meno di vacanza e abbiamo finito per trasferirci qui".

Si vive meglio a Venegono o a Milano?

"A Venegono, non c'è dubbio".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it